Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	**Titolo progetto**	**Tandem**
2	**Anagrafica dell'organizzazione capofila**	
2.1	Denominazione dell'ente	Fondazione Marco Falco ETS
2.2	Codice fiscale	90072120026
2.3	Sede legale	Via Trossi 43, 13871 Verrone (BI)
2.4	Sede operativa	Via Trossi 43, 13871 Verrone (BI)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Stefania Falco
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Stefania Falco
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	fondazionemarcofalco@gmail.com
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	fondazionemarcofalco@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2020
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS Per le Fondazioni: - indicare data iscrizione al RUNTS; - per le Fondazione già iscritte all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, indicare data di presentazione di istanza di iscrizione al RUNTS	Iscritta il 04/03/2025 Repertorio n. 146529

3	**Territorio di svolgimento delle attività**		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina (X)	Territorio montano (X)
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comuni di pianura, collina: Biella, Candelo, Castelletto Cervo, Cossato, Mongrando, Comuni montani: Andorno Micca, Sagliano Micca, Valdilana	

[1]Comuni montani di cui alla legge 12 settembre 2025, n. 131 e al relativo elenco approvato con deliberazione dei Consiglio dei Ministri in data 18 febbraio 2026.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0 Il progetto è presentato in solitaria dalla Fondazione Marco Falco ETS
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
-		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	5
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit		• Fondazione OLLY ETS Via Addis Abeba 14, 13900 Biella (BI) C.F.: 90063510029
Enti pubblici		• Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali C.I.S.S.A.B.O. Via Mazzini 2/M, 13812 Cossato (BI) C.F.: 92007810028 • I.R.I.S. Consorzio Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali Biella Via Repubblica 22/B, 13900 Biella C.F.: 90035880021 • ASL BI - Azienda Sanitaria Locale di Biella Via dei Ponderanesi 2, 13875 Ponderano (BI) C.F.: 01810260024
Enti profit		-
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)		• CTV Centro Territoriale per il Volontariato ETS Via Orfanotrofio 16, 13900 Biella C.F.: 90037610020

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)

Obiettivo 3 – Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.	
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**
1° scelta:	3.d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale
2° scelta:	3.h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate
8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.lgs. 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**
a)	interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
c)	prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
d)	educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
9	**Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)**

La Fondazione Marco Falco ETS opera dal 2020 **(6 anni)** sul territorio biellese con lo scopo di accompagnare bambini, adolescenti e giovani in condizioni di difficoltà verso una crescita serena ed equilibrata, prevenendo il disagio psichico e le dipendenze e favorendo l'inclusione sociale e lavorativa. Sin dalla costituzione si è radicata nella comunità locale attraverso protocolli con il Comune di Biella e con i Consorzi socio-assistenziali (IRIS e CISSABO) e l'adesione alla Comunità Educante del Centro Territoriale per il Volontariato (CTV).

Negli anni ha promosso e cofinanziato numerosi interventi rivolti ai giovani del Biellese: percorsi di arteterapia e narrazione autobiografica ("Narrarti"), borse di studio, il progetto "Diversi ma unici" con la webserie sul disagio giovanile "Se finissero le parole" diffusa negli istituti superiori, e la partecipazione al progetto "Want to Bi" sostenuti da Fondazione CRBiella e Compagnia di San Paolo.

Lo specifico oggetto della presente richiesta, ossia l'accoglienza e il supporto psicoeducativo e psicoterapeutico per adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) e per le loro famiglie, poggia su 6 anni di esperienza dell'ente nella prevenzione del disagio giovanile e nel lavoro di rete sulla salute mentale.

Il legame con il territorio si è consolidato sviluppando relazioni forti e stabili: la tavola rotonda realizzata lo scorso 11/03/2026, con la partecipazione di servizi pubblici territoriali e realtà del terzo settore (SPAF, NPI, DSM, IRIS, CISSABO, Comune di Biella, CTV), ha fatto emergere la volontà condivisa di implementare ulteriormente la collaborazione, anche tramite la realizzazione di questo nuovo progetto.

10	**Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione/fondazione (volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la**

	progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

Il progetto è coordinato dalla Fondazione Marco Falco ETS in qualità di ente capofila, che garantisce la governance complessiva, la direzione gestionale, la segreteria amministrativa e la rendicontazione finanziaria.

La conduzione operativa delle azioni psico-educative è interamente affidata, tramite l'acquisto di servizi professionali specialistici, a una équipe multidisciplinare esterna fornita dalle cooperative sociali del territorio. Coerentemente con il piano finanziario, le figure specialistiche sono messe a disposizione dalle cooperative sociali Tantintenti, attiva dal 2019 nel supporto psicoeducativo e genitoriale, e Domus Laetitiae, operante dal 1984 nell'ambito dell'età evolutiva e della disabilità intellettivo-relazionale. L'organico specialistico distaccato sul progetto comprende due psicologi/psicoterapeuti incaricati dei colloqui di accoglienza a bassa soglia, delle psicoterapie individuali e del sostegno genitoriale; due educatori professionali dedicati alla conduzione dei laboratori espressivi, dei micro-gruppi e dei "Gruppi Rifugio"; una pedagogista esperta che presidia la cornice metodologica, la supervisione tecnica delle attività e il monitoraggio degli indicatori attraverso scale scientifiche validate.

All'interno della Fondazione capofila permangono le competenze per l'ufficio stampa, la comunicazione integrata, l'elaborazione del Bilancio Sociale e la valutazione d'impatto; tra i suoi consiglieri volontari operano inoltre, a diretto contatto con gli adolescenti, un counselor in psicosintesi e una pedagogista. A queste si aggiungono le professionalità della collaborazione con la Fondazione OLLY ETS, che opera con psicoterapeuti, coach e pedagogisti.

Per la progettazione è previsto il ricorso a collaboratori esterni qualificati.

11	**Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).**

La vulnerabilità demografica e socio-sanitaria della provincia di Biella emerge in modo evidente dai dati del Tavolo Salute Mentale dell'ASL locale e dalle analisi del progetto territoriale Want to Bi. Il costante calo delle nascite, registrato a partire dal 2012, si inserisce in un quadro di progressivo invecchiamento della popolazione giovanile. In questo scenario, gli adolescenti e i giovani adulti tra i 14 e i 25 anni manifestano un aumento critico di forme di sofferenza psicologica ed emotiva.

Nel 2024, gli accessi allo Spazio Ascolto Adolescenti (SPAF), gestito in sinergia da ASLBI e dai Consorzi socio-assistenziali IRIS e CISSABO, sono cresciuti in modo significativo, registrando una prevalenza di ragazze maggiorenni. Le rilevazioni del 2025 indicano che il 55% dei giovani del territorio vive in uno stato di forte e costante ansia per il proprio futuro. I dati nazionali dell'Istituto Superiore di Sanità confermano che nell'80% dei casi i primi segnali di disagio mentale compaiono prima dei 18 anni. A livello locale questa situazione si traduce in un aumento dei casi di isolamento sociale, abbandono della scuola, autolesionismo e dipendenze. L'uso di sostanze, in particolare della cannabis, oggi non rappresenta più un semplice gesto di trasgressione o di emulazione, ma risponde al bisogno di anestetizzare l'ansia da prestazione e la fatica delle relazioni sociali.

I servizi pubblici fanno fatica a rispondere in modo tempestivo a questa domanda di cura, lasciando scoperte soprattutto le famiglie in condizioni di fragilità economica ed emotiva. Nei primi 18 mesi di attività, il servizio sperimentale Tandem ha intercettato circa 100 nuclei familiari e preso in carico 49 tra minori e giovani adulti. I dati raccolti confermano la complessità delle situazioni trattate: disturbi psichici, isolamento, fragilità cognitive e idee autolesionistiche. Diventa quindi necessario far evolvere l'intervento oltre la dimensione puramente clinica o informativa. Occorre creare corridoi di comunicazione stabili tra il privato sociale e le strutture sanitarie pubbliche, per affiancare alla terapia individuale percorsi di socializzazione in spazi protetti. Allo stesso tempo è fondamentale valorizzare il protagonismo dei giovani, trasformandoli da utenti passivi in soggetti attivi capaci di accogliere e supportare i propri coetanei all'interno della comunità. In questa direzione il progetto mette al centro i Laboratori "Tandem Zone": spazi transizionali di gruppo (max 6-8 partecipanti) in cui relazioni di sostegno, rispecchiamento e

identificazione accompagnano i ragazzi alla scoperta di sé e degli altri. Sono indicati per chi deve rafforzare le competenze relazionali o non accede a dispositivi centrati sulla parola e ha bisogno di oggetti concreti (arte, musica, fotografia, giochi, film, attività manuali, uscite sul territorio). Vi operano anche giovani peer che, avendo attraversato difficoltà, accompagnano i coetanei nella crescita.

12	**Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)**

Il progetto intende strutturare un modello di intervento evoluto che trasformi la **Tandem Zone** in un **ecosistema di partecipazione e autogestione giovanile**, modificando l'approccio al disagio emotivo e relazionale degli adolescenti nel Biellese. L'azione ha lo scopo di produrre un cambiamento culturale e operativo articolato su tre livelli interconnessi:

- **EMPOWERMENT E PROTAGONISMO DIRETTO DEI GIOVANI:** l'intervento scardina la logica della prestazione clinica passiva per favorire lo sviluppo dell'autoefficacia e della responsabilizzazione dei beneficiari. I giovani partecipano attivamente alla co-progettazione e alla conduzione dei laboratori, diventando promotori di iniziative peer-to-peer e agenti di cambiamento per i propri coetanei. Attraverso il passaggio da spazi protetti ("safe spaces") a spazi di sperimentazione attiva ("brave spaces"), acquisiscono competenze socio-relazionali, capacità di coping e strumenti di regolazione emotiva utili ad affrontare ansia sociale, isolamento e sfide evolutive.
- **RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE GENITORIALI E DELLA COMUNITÀ EDUCANTE:** il progetto promuove strategie educative basate sull'ascolto attivo e sulla gestione costruttiva dei conflitti nei nuclei familiari. Il cambiamento atteso è l'incremento dell'autoefficacia dei genitori, con strumenti per decodificare precocemente i segnali di vulnerabilità e i bisogni dei figli, contrastando l'isolamento delle famiglie e lo stigma legato alla salute mentale.
- **INTEGRAZIONE E SOSTENIBILITÀ DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE:** l'iniziativa vuole consolidare un modello di lavoro interdisciplinare e replicabile, capace di unire le competenze cliniche, educative e culturali del privato sociale con le funzioni dei servizi sanitari e socio-assistenziali pubblici. L'obiettivo a lungo termine è un confronto permanente con ASL Biella e Consorzi assistenziali, per definire corridoi stabili di presa in carico e garantire la continuità degli interventi.

I soggetti beneficiari delle attività saranno:

- **DESTINATARI DIRETTI**
  - **Adolescenti e giovani adulti:** il target prioritario è costituito da almeno 50 ragazzi e ragazze di 14-25 anni residenti o domiciliati nella provincia di Biella. Si rivolge in particolare a giovani NEET, ELET e a soggetti con gravi fragilità emotive, ansia sociale, isolamento, tendenza al ritiro o comportamenti a rischio legati all'uso disfunzionale di sostanze. Include inoltre giovani con neuro-divergenze o fragilità cognitive limite che necessitano dei "Gruppi Rifugio" per riattivare i legami con i pari.
  - **Famiglie e figure educative:** l'azione coinvolge direttamente i nuclei familiari dei giovani presi in carico, per supportare i genitori nelle funzioni di cura e contenimento affettivo.
- **DESTINATARI INDIRETTI (comunità locale):** circa 500 persone raggiunte tramite eventi sul bullismo e sul disagio giovanile, beneficiando dell'azione di sensibilizzazione e contrasto dello stigma e attivando responsabilità comunitaria e solidarietà intergenerazionale. Per garantire equità d'accesso e superare l'isolamento delle valli, le azioni promozionali e di ingaggio si svolgeranno anche nei Comuni montani e collinari coinvolti, intercettando famiglie e giovani delle aree periferiche.

13	**Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel**

	progetto. (massimo 3500 caratteri)

La strategia d'intervento si sviluppa in tre tappe, pensate per fare di Cascina Oremo un punto di riferimento dove i ragazzi possono incontrarsi, esprimersi e organizzare attività. Non offriremo semplici prestazioni cliniche, ma accompagneremo i giovani in un percorso di crescita e socializzazione che parta dai loro bisogni e coinvolga l'intera comunità.

Le fasi del progetto saranno:

- **Fase 1: L'accoglienza e l'ascolto (mesi 1-2).** Il primo passo è un colloquio conoscitivo gratuito con uno psicologo e un educatore/pedagogista. Per facilitare il contatto, i ragazzi e le famiglie potranno scriverci direttamente su WhatsApp. In questo modo creeremo da subito un ambiente sicuro ("safe space") dove ascoltare le richieste, anche quelle meno evidenti, e impostare un percorso su misura.
- **Fase 2: I percorsi di supporto e i "Gruppi Rifugio" (mesi 3-9).** In questa fase attiveremo le terapie individuali per gli adolescenti e gli incontri di supporto per i genitori, per aiutarli a gestire i momenti di crisi familiare. Insieme ai percorsi clinici, partiranno i laboratori psicoeducativi: piccoli gruppi di 6-8 ragazzi in cui si useranno musica, fotografia, giochi da tavolo e arte per imparare a esprimere le emozioni e stare bene con gli altri. Per i casi più complessi come i giovani che soffrono di un forte isolamento o neuro-divergenze, useremo il "Gruppo Rifugio". Si tratta di piccolissimi gruppi di massimo 3 partecipanti, dove l'educatore aiuta a ritrovare fiducia in sé stessi e a sperimentare le relazioni in un clima protetto.
- **Fase 3: Il protagonismo e l'autogestione dei giovani (mesi 6-12).** All'interno della "Tandem Zone", i ragazzi passeranno da uno spazio protetto a uno spazio di azione ("*brave space*"). Le attività aggregative e culturali, prima guidate dalle educatrici professionali fornite dalle cooperative sociali fornitrici di servizi, verranno coordinate in prima persona dai giovani secondo modelli di autogestione guidata. Diventando educatori tra pari, i ragazzi saranno protagonisti verso i loro coetanei e aiuteranno la comunità a superare i pregiudizi sulla salute mentale. La capillarità territoriale di questa fase si realizzerà attraverso una strategia di "aggancio mobile": le risorse saranno impegnate per finanziare la logistica e la promozione di eventi diffusi sul territorio.

La Fondazione Marco Falco assicura il raccordo strategico e istituzionale con il servizio SPAF dell'ASL Biella, i consorzi IRIS e CISSABO, la Neuropsichiatria Infantile e gli istituti scolastici territoriali per la codifica dei flussi di invio e il monitoraggio delle situazioni complesse. La conduzione tecnica dei dispositivi clinici ed educativi è demandata a professionisti esterni qualificati, inseriti in un sistema di welfare integrato che unisce le funzioni programmatorie del privato sociale con le risposte sanitarie e assistenziali pubbliche.

Elementi innovativi dell'iniziativa:

- **Micro-gruppi:** il "Gruppo Rifugio" colma il vuoto tra la terapia individuale e i grandi gruppi aggregativi, intercettando chi oggi si isola e non trova spazio nei normali contesti ricreativi.
- **Giovani protagonisti:** la prevenzione non si fa calare dall'alto con incontri informativi passivi, ma nasce dal coinvolgimento diretto dei ragazzi, che diventano responsabili dei propri spazi e delle proprie iniziative.
- **Rete:** il dialogo costante tra privato sociale e sanità pubblica crea un metodo di lavoro stabile, capace di autosostenersi e continuare a funzionare nel tempo.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

La **Fondazione Marco Falco ETS** presenta la proposta progettuale in forma singola, assumendo la totale responsabilità giuridica, amministrativa e finanziaria nei confronti della Regione Piemonte, nonché la regia strategica della rete territoriale. L'iniziativa non prevede partner giuridici formali, ma si struttura attraverso un modello di **collaborazione operativa** fondato sull'acquisto di servizi da Enti del Terzo Settore e sul coinvolgimento di **collaboratori**

istituzionali.

Le collaborazioni attivate sul territorio svolgono i seguenti ruoli:

- **ASL BI - Azienda Sanitaria Locale di Biella**: attraverso i servizi SPAF (Spazio Ascolto Adolescenti), Neuropsichiatria Infantile e Dipartimento di Salute Mentale, collabora alla valutazione clinica in ingresso ai percorsi, agli invii reciproci e alla presa in carico integrata, e partecipa al tavolo permanente di confronto sulla salute mentale dei giovani;
- **IRIS e CISSABO** (Consorzi intercomunali dei servizi socio-assistenziali): partecipano ai tavoli di confronto, favoriscono gli invii reciproci e la presa in carico integrata, promuovono l'iniziativa attraverso i canali istituzionali e contribuiscono al coinvolgimento dei destinatari;
- **CTV – Centro Territoriale per il Volontariato ETS**: supporta le attività progettuali, facilita il coinvolgimento dei volontari e della comunità educante e collabora alla diffusione;
- **Fondazione OLLY ETS**: collabora alle azioni di apertura al territorio, agli eventi culturali e al contrasto dello stigma sulla salute mentale, mettendo a disposizione le proprie professionalità (psicoterapeuti, coach e pedagogisti).

Le collaborazioni sono state condivise in apposita riunione e sono formalizzate con lettere di collaborazione (Allegato D2).

13.2	**13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.**			
N	**Tipologia di azione**	**Descrizione dell'azione**	**Beneficiari**	**Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)**
1	**Project management e monitoraggio**	Gestione generale delle risorse umane, finanziarie e strumentali del progetto. Include le riunioni di équipe settimanali, le supervisioni mensili e il monitoraggio degli indicatori di benessere tramite le scale scientifiche validate (WEMWBS ed Instant Survey). Prevede la partecipazione all tavolo di prevenzione con l'ASL	Équipe di progetto, operatori sociosanitari e l'intera rete territoriale.	Capofila: Fondazione Marco Falco ETS (coordinamento generale, governance della rete, monitoraggio). Attuatori operativi (fornitori di servizi): Coop. Tantintenti e Domus Laetitiae (referenti educativo e organizzativo); la pedagogista presidia la cornice metodologica e il monitoraggio degli indicatori. Collaboratori: IRIS, CISSABO, ASL BI e CTV (partecipazione ai tavoli di confronto e al tavolo permanente sulla salute mentale).
2	**Analisi del bisogno e primi colloqui a bassa soglia**	Gestione del primo contatto con i ragazzi e le famiglie tramite canali digitali (WhatsApp) e accoglienza multidisciplinare. Realizzazione di colloqui	Almeno 50 adolescenti e giovani adulti (14-25 anni) e i loro nuclei familiari	Capofila: Fondazione Marco Falco ETS (supervisione). Attuatori operativi (fornitori di servizi):

		conoscitivi condotti in modo congiunto da psicologi ed educatori per intercettare i bisogni manifesti e latenti, definendo il percorso personalizzato.	in situazione di vulnerabilità.	Coop. Tantintenti e Domus Laetitiae (psicologi ed educatori per l'accoglienza e i colloqui congiunti). Collaboratori: CTV (facilitazione dell'accesso e diffusione); ASL BI e Fondazione OLLY (valutazioni, segnalazioni e invii reciproci e, nel caso di ASL, tramite SPAF, NPI e DSM); IRIS e CISSABO (segnalazioni e invii).
3	**Percorsi di psicoterapia e supporto genitoriale**	Attivazione di percorsi psicoterapeutici individuali personalizzati, gratuiti o a prezzi calmierati, incentrati sulla ripresa evolutiva dei ragazzi. In parallelo, realizzazione di incontri di supporto genitoriale per offrire strumenti pratici di gestione delle crisi, potenziando la comunicazione in famiglia.	Adolescenti con forte disagio emotivo e genitori che necessitano di sostegno nel ruolo educativo.	Capofila: Fondazione Marco Falco ETS (coordinamento). Attuatori operativi (fornitori di servizi): Coop. Tantintenti e Domus Laetitiae (psicologi/psicoterapeuti per i percorsi individuali e gli incontri di sostegno genitoriale). Collaboratori: ASL BI (invii reciproci, in particolare per i ragazzi già in carico ai servizi sanitari).
4	**Psicoeducazione e attivazione del "Gruppo Rifugio"**	Realizzazione di laboratori individuali e in piccolo gruppo (6-8 partecipanti) basati su arte, fotografia e musica. Avvio sperimentale del "Gruppo Rifugio" per micro-gruppi (massimo 3 ragazzi) con gravi fragilità o ritiro sociale. Passaggio guidato alla "Tandem Zone" per stimolare l'autonomia nelle relazioni.	Giovani isolati, NEET, ELET o con neuro-divergenze e fatiche cognitive.	Capofila: Fondazione Marco Falco ETS (coordinamento). Attuatori operativi (fornitori di servizi): Coop. Tantintenti e Domus Laetitiae (educatori professionali per i laboratori e i Gruppi Rifugio); la pedagogista cura la cornice metodologica.
5	**Protagonismo giovanile e *"brave spaces"***	Coordinamento e gestione diretta da parte dei giovani di attività aggregative e culturali di strada (salotti urbani, cineforum sul bullismo). Realizzazione di azioni promozionali e di ingaggio	Almeno 500 giovani e cittadini del territorio biellese raggiunti dagli eventi.	Capofila: Fondazione Marco Falco ETS (raccordo). Attuatori operativi (fornitori di servizi): Coop. Tantintenti e Domus Laetitiae

		peer-to-peer delocalizzate nei Comuni montani (Andorno Micca, Sagliano Micca, Valdilana) e collinari o di pianura (Candelo, Castelletto Cervo, Cossato, Mongrando) per mappare i bisogni extra-urbani, promuovere il servizio e coinvolgere i nuclei familiari isolati.		(educatori come facilitatori del passaggio alla Tandem Zone). Collaboratori: CTV (volontari e comunità educante) e Fondazione OLLY ETS (eventi culturali e attività sul territorio); coinvolgimento attivo dei giovani peer-educator.
6	**Comunicazione integrata e contrasto allo stigma**	Tutte le azioni di promozione dell'attività progettuale verso il target dei destinatari (ufficio stampa, social network, sito web, realizzazione e distribuzione di materiale cartaceo).	Cittadinanza della provincia di Biella, scuole, oratori, associazioni e *stakeholder* locali.	Capofila: Fondazione Marco Falco ETS (ufficio stampa, comunicazione e raccordo con l'ente finanziatore). Collaboratori: CTV e Fondazione OLLY ETS (diffusione e contrasto allo stigma); IRIS e CISSABO (promozione tramite i canali istituzionali).
14	**Volontari**			
14.1	**Numero di volontari coinvolti**		40	
14.2	**Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)**			

I volontari partecipano alle azioni del progetto supportando i giovani e la comunità educante, operando prevalentemente all'interno degli spazi di Cascina Oremo (Biella).

Di seguito le modalità di coinvolgimento previste:

- **Supporto alla Tandem Zone e peer-to-peer:** un gruppo di volontari partecipa alla diffusione delle iniziative attraverso le piattaforme digitali dedicate. Collaborano con le educatrici e le psicologhe per facilitare l'accesso dei coetanei al servizio e supportano l'accoglienza a bassa soglia all'interno di Cascina Oremo, aiutando a creare un clima di fiducia e apertura.
- **Animazione territoriale e contrasto allo stigma:** i volontari collaborano attivamente all'organizzazione e alla logistica degli incontri pubblici, delle proiezioni cinematografiche dedicate al bullismo e dei momenti di confronto intergenerazionale sul territorio. Affiancano gli attuatori operativi e gli enti coinvolti nella gestione dei salotti urbani e delle attività volte a sensibilizzare la cittadinanza sui temi della salute mentale.

La **formazione dei volontari** è di tipo **esperienziale** e si svolge interamente **"on the job"**: non si configura come attività d'aula a sé stante, ma è integrata nell'operatività quotidiana e nei momenti di supervisione e coordinamento già previsti dal progetto, e per questo non comporta costi dedicati. Tutti i 40 volontari sono accompagnati sul campo dagli psicologi, dagli psicoterapeuti e dagli educatori delle cooperative Tantintenti e Domus Laetitiae mediante affiancamento diretto nelle attività, briefing e sessioni di debriefing, su temi quali l'ascolto attivo, la comprensione dei bisogni degli adolescenti, la conduzione delle attività aggregative e le strategie di inclusione dei ragazzi con

fragilità relazionali o ritiro sociale. Questo affiancamento costante consente ai volontari di operare in sicurezza e in raccordo con gli interventi clinici ed educativi dell'équipe.

15	**Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).**

Risultati attesi (Output):

- Attivazione di 2 "Gruppi Rifugio" (massimo 3 partecipanti a gruppo) per adolescenti con gravi fragilità relazionali o ritiro sociale.
- Realizzazione 65 percorsi personalizzati complessivi a favore di almeno 50 nuclei familiari unici presi in carico; la discrepanza numerica è determinata dall'attivazione di percorsi multipli e simultanei (clinici, psicoeducativi o di parent training) all'interno del medesimo nucleo, al fine di garantire una risposta multidimensionale al disagio.
- Coinvolgimento attivo di 20 giovani volontari (peer-educator sui 40 volontari complessivi) nella co-progettazione e gestione della Tandem Zone.
- Realizzazione di eventi culturali nei luoghi della comunità (salotti urbani, cineforum) per intercettare almeno 500 cittadini.

Impatto previsto (Outcome):

- Incremento del benessere e riduzione dell'ansia sociale per l'80% dei giovani inseriti, misurati con la scala scientifica Warwick-Edinburgh Mental Wellbeing Scale (WEMWBS).
- Sviluppo di abilità di *coping* e regolazione emotiva nei ragazzi partecipanti ai laboratori, monitorati con lo strumento Instant Survey.
- Potenziamento dell'autoefficacia genitoriale e miglioramento della comunicazione nei nuclei familiari.
- Abbattimento dello stigma sulla salute mentale nella comunità biellese tramite questionari somministrati agli eventi.

16	**Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)**

Il progetto è pensato per lasciare sul territorio servizi, relazioni e competenze capaci di funzionare anche quando il finanziamento sarà concluso. La sostenibilità futura poggia su quattro elementi concreti e verificabili:

1. **SERVIZIO GIÀ ATTIVO =** TANDEM non nasce con il bando, ma grazie ad esso si sviluppa: è operativo dal gennaio 2025 e proseguirà come servizio permanente presso Cascina Oremo. Il "Gruppo Rifugio" e il modello di accesso a bassa soglia non sono attività sperimentali a termine, ma dispositivi ormai consolidati che resteranno a regime nell'offerta dell'ente.
2. **PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE A TAVOLI PERMANENTI DI CONFRONTO =** Stakeholder pubblici e privati, accomunati dall'attenzione al target adolescenti-giovani, si riuniscono regolarmente per condividere buone pratiche, coordinare gli interventi ed evitare sovrapposizioni, ottimizzando le risorse del territorio. La Fondazione Marco Falco ETS parteciperà attivamente, portando i risultati dell'esperienza del progetto TANDEM, al Tavolo della Salute Mentale e al Tavolo Prevenzione, promossi da ASL Biella e da numerosi enti pubblici e privati del Terzo Settore. Questi contesti di confronto permetteranno di consolidare relazioni, condividere bisogni e priorità di intervento e individuare possibili linee di collaborazione tra servizi, enti e organizzazioni del territorio biellese.

3. **MODELLO REPLICABILE =** L'esperienza produce un metodo strutturato di presa in carico di preadolescenti e adolescenti, integrabile con altri interventi già sperimentati e trasferibile ad altri contesti territoriali e ad altre fasce di fragilità.
4. **DIVERSIFICAZIONE FONTI DI FINANZIAMENTO =** La Fondazione Marco Falco ETS assicura un contributo annuale stabile; a questo si affiancano una campagna di fundraising continuativa e la partecipazione a bandi locali, regionali e nazionali.

17	**Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)**

Il progetto adotta un **sistema di monitoraggio e valutazione integrato**, che accompagna le attività dall'avvio alla chiusura e distingue ciò che viene fatto (processo) dai cambiamenti che produce (risultati).

Il **monitoraggio** di processo è continuo e si fonda su momenti di confronto strutturati: riunioni d'équipe settimanali tra responsabili, educatori e psicologi per verificare l'andamento operativo, il corretto utilizzo delle risorse e le criticità emergenti; una riunione mensile di supervisione clinica; incontri periodici con i collaboratori e i fornitori di servizi per allineare le diverse competenze coinvolte.

La **valutazione** dei risultati combina dimensione qualitativa e quantitativa:

- sul piano **quantitativo** si utilizzano la Warwick-Edinburgh Mental Wellbeing Scale (WEMWBS), somministrata in ingresso e in uscita nei percorsi individuali per misurare il cambiamento del benessere soggettivo, e una Instant Survey breve durante le attività di gruppo;
- sul piano **qualitativo** si rileva il gradimento delle attività da parte dei beneficiari attraverso: questionari di soddisfazione (digitali o cartacei) al termine dei percorsi e degli eventi; diari di bordo e schede di autovalutazione compilati dai ragazzi per restituire vissuti, progressi e aspettative; momenti di feedback e colloqui di restituzione con giovani e famiglie; questi strumenti ci permetteranno di cogliere la qualità percepita dell'esperienza, in aggiunta al dato numerico.

Dal punto di vista strategico e metodologico, la Fondazione Marco Falco ETS sta avviando delle riflessioni sull'utilizzo della **Teoria del Cambiamento (ToC)** come quadro logico di riferimento per la pianificazione e la misurazione dell'impatto a lungo termine. La ToC permetterebbe infatti di connettere in modo esplicito e causale gli input, le attività, gli Output e gli Outcome, traducendo l'efficacia in cambiamento sociale misurabile.
Gli esiti confluiranno in una relazione finale sugli esiti sociali dell'azione, a corredo della rendicontazione.

17.1 Specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori) (eventualmente aggiungere le righe necessarie)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	N. di prese in carico complessive (giovani e famiglie)	≥ 50	Banca dati / registro accessi del servizio
2	N. di Gruppi Rifugio attivati stabilmente	≥ 2	Registro presenze delle attività di gruppo
3	Variazione del benessere soggettivo nei percorsi individuali (WEMWBS)	Miglioramento del punteggio medio tra ingresso e uscita	Scala WEMWBS somministrata in ingresso e in uscita

4	N. di accordi/protocolli di rete formalizzati con i servizi del territorio	≥ 1	Atto/protocollo sottoscritto
5	N. di persone raggiunte da eventi e azioni di contrasto allo stigma	≥ 500 partecipanti agli eventi	Fogli presenza / report eventi

18	**Data prevista di inizio progetto:** 01/12/2026
	Data prevista di fine progetto: 01/12/2027

19	**Cronoprogramma**

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Avvio e coordinamento (project management)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Analisi del bisogno e primi colloqui a bassa soglia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Percorsi di psicoterapia e supporto genitoriale		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Psicoeducazione, laboratori e "Gruppo Rifugio"			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Protagonismo giovanile e "brave spaces" (Tandem Zone)						X	X	X	X	X	X	X
Comunicazione integrata e contrasto allo stigma	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione e affiancamento dei volontari		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Monitoraggio e valutazione (WEMWBS,	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Instant Survey, questionari gradimento)											
Stesura relazione finale										X	X
Rendicontazione finanziaria											X
Trasmissione alla regione dei materiali finali											X

20. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario *(max 2000 caratteri)*

Il piano finanziario è costruito in stretta corrispondenza con le azioni descritte: a ciascuna voce di spesa corrisponde un'attività progettuale specifica, coerentemente con la natura dell'intervento, fondato sul lavoro di professionisti con i beneficiari.

La quota prevalente è destinata alle spese di personale e servizi (Tipologia 4), relative alle figure direttamente impegnate con i destinatari: i due psicologi (700 ore) per l'accoglienza a bassa soglia, la psicoterapia individuale e il sostegno genitoriale (Azioni 2-3); i due educatori professionali (1120 ore) per i laboratori psicoeducativi, i "Gruppi Rifugio" e il presidio della Tandem Zone (Azioni 4-5); la pedagogista (170 ore) per la cornice metodologica, la supervisione dell'équipe e il monitoraggio degli indicatori (Azione 1).

I materiali di consumo per i laboratori espressivi, ovvero kit artistici, strumenti musicali, materiale fotografico e giochi da tavolo, ciascuno di importo inferiore a 500 € (Tipologia 3), sono necessari alle attività di gruppo. Le spese di comunicazione e l'organizzazione degli eventi culturali di strada, cineforum e salotti urbani (Tipologia 5), corrispondono alle azioni di contrasto allo stigma e di protagonismo giovanile (Azioni 5-6).

Le spese generali destinate alle attività di progettazione, coordinamento gestionale, segreteria amministrativa e rendicontazione (Tipologia 1) sono contenute entro il 5% del costo totale.

Il costo complessivo è di € 71.500, con un contributo richiesto alla Regione di € 50.000 e un cofinanziamento di € 21.500, pari a circa il 30% del totale, ampiamente superiore al minimo del 10%, garantito da risorse proprie del capofila (€ 7.150) e da cofinanziamento della Fondazione CRBiella (€ 14.350).

2. Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa **(specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)**	**Contributo richiesto alla Regione** **A**	**Quota di cofinanziamento (specificare l'origine)** **B**	**Totale costo singola voce di spesa** **C (A+B)**
Tipologia 1 Progettazione e	0	2.000	2.000

rendicontazione: incarico professionale esterno per la stesura della proposta (analisi del bisogno, impianto logico del progetto, formulario e documentazione, impostazione del sistema di monitoraggio, supporto gestione e rendicontazione). Compenso forfettario (oneri inclusi)		*Risorse proprie nella disponibilità liquida del capofila*	
Tipologia 1 Spese di coordinamento e segreteria amministrativa	0	1.500 *Risorse proprie nella disponibilità liquida del capofila*	1.500
Tipologia 3 Materiali di consumo per laboratori pedagogico-espressivi (kit artistici, strumenti musicali, materiale fotografico e giochi da tavolo per i micro-gruppi e Gruppi Rifugio) di importo inferiore a 500 € cad. - costo totale a forfait	1.000	530 *Risorse proprie nella disponibilità liquida del capofila*	1.530
Tipologia 4 N. 2 Psicologi: personale qualificato fornito dalle Cooperative Sociali Domus Laetitiae e Tantintenti, per colloqui di accoglienza a bassa soglia, supporto psicologico individuale per adolescenti e percorsi di sostegno genitoriale (700 ore X 30,6 €/h)	1.6000	5.420 *Contributo Fondazione CRBiella (Bando EducAzione)*	21.420
Tipologia 4 N. 2 Educatori professionali: personale qualificato fornito dalle Cooperative Sociali Tantintenti e Domus Laetitiae, per la conduzione dei laboratori	26.000	7.600 *Contributo Fondazione CRBiella (Bando EducAzione)*	33.600

espressivi, l'attivazione dei "Gruppi Rifugio" e il presidio educativo della Tandem Zone (1120 ore X 30€/h)			
Tipologia 4 n. 1 Pedagogista esperto per il presidio della cornice metodologica, supervisione dell'équipe di rete e monitoraggio degli indicatori tramite scale WEMWBS (170 ore X 35 €/h)	4.000	1.950 *1330 = Contributo Fondazione CRBiella (Bando EducAzione)* *620 = Risorse proprie nella disponibilità liquida del capofila*	5.950
Tipologia 5 Spese di comunicazione integrata, gestione campagne social, ufficio stampa territoriale e stampa di materiali informativi/educativi per il contrasto allo stigma - costo a forfait	2.000	1.000 *Risorse proprie nella disponibilità liquida del capofila*	3.000
Tipologia 5 Organizzazione di eventi culturali di strada e sensibilizzazione (Cineforum sul bullismo, salotti urbani, inclusi costi di affitto service audio/video e occupazione spazi) - costo a forfait	1.000	1.500 *Risorse proprie nella disponibilità liquida del capofila*	2.500
TOTALI	50.000	21.500	71.500
	Contributo totale richiesto alla Regione **50.000 €**	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto **21.500 € pari al 30%** N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto **71.500 €**

**Tutti i costi esposti nel presente piano finanziario sono stati quantificati al lordo di IVA e di qualsiasi altro onere fiscale, previdenziale o assistenziale previsto dalla normativa vigente, assicurando la piena sostenibilità e l'effettività delle coperture economiche. In merito alla strategia di capacity building, si specifica che le azioni di formazione e affiancamento rivolte ai 40 volontari e peer-educator non determinano l'attivazione di costi diretti o docenze aggiuntive all'interno del budget; tali interventi vengono infatti realizzati secondo una metodologia di apprendimento e supervisione in situazione (on-the-job), il cui presidio pedagogico e relazionale*

è interamente assorbito e garantito all'interno del monte ore e delle funzioni dell'équipe multidisciplinare e dei collaboratori di rete già contrattualizzati.

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

****

Verrone, 30/06/2026